

# Allarme della Cgil "Ottomila cattedre con supplente"

Secondo il sindacato le 5 mila assunzioni lasceranno comunque migliaia di posti scoperti: in difficoltà matematica, tecnica e sostegno

di Valeria Strambi

Rientro in classe con supplente. Ad attendere in cattedra gli studenti, anche quest'anno, ci saranno migliaia di insegnanti destinati a rimanere il tempo di una stagione. O, nel migliore dei casi, un anno appena. A lanciare l'allarme è la Cgil Toscana, che parla di quasi ottomila posti da riempire con docenti precari. E a pagarne le conseguenze più gravi, ancora una volta, rischiano di essere gli oltre 14 mila alunni con disabilità: non tutti, infatti, potranno contare su un insegnante di sostegno fisso o in possesso di adeguata formazione.

Proprio ieri il Miur ha fornito i dati sulle assunzioni, regione per regione. Se il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti aveva promesso, a livello nazionale, 58.627 contratti a tempo indeterminato, ci ha pensato la scure del Mef (il ministero dell'Economia e delle finanze) a ridimensionare le cifre autorizzandone 53.627. In Toscana i prof assunti sarebbero dovuti essere 5.609, dei quali 837 di sostegno e 4.826 delle altre materie. Il via libera, però, è arrivato solo per 5.444 e così i 219 precari che avevano fatto la bocca al posto fisso dovranno aspettare ancora.



## ▲ Gli insegnanti di sostegno

Secondo la Cgil l'aiuto agli studenti disabili subirà un nuovo colpo nel prossimo anno scolastico

«Nuovo governo, stesse vecchie contraddizioni - accusa Alessandro Rappazzi della Cgil Flc - Purtroppo non è neppure detto che tutte le cinquemila caselle da assegnare a ruolo vengano effettivamente riempite, dal momento che le graduatorie di alcune materie, prime su tutte matematica e tecnica, sono esaurite. Questo vuol dire che su un fabbisogno totale di 13 mila insegnanti in tutta la Toscana, almeno 7.000 saranno supplenti. Facile intuire che questa cifra è destinata a salire».

Ma come verranno smistati i nuovi ingressi? Il grosso andrà nelle scuole superiori (2.053 insegnanti), seguite da medie (1.521), elementari (836) e infanzia (372). A Firenze e provincia i posti per i prof di materie comuni sono 1.185, quelli per il sostegno 171. «Sebbene in Toscana, come nel resto d'Italia, ci saranno 4.866 alunni in meno rispetto allo scorso anno (erano 480.764 nel 2018/19, diventano 475.898 nel 2019/20) concentrati soprattutto tra infanzia e primaria, gli alunni disabili al contrario aumenteranno. Si parla di 570

certificazioni in più per un totale di 14.551. Proprio su questo impressiona la totale mancanza di programmazione del governo, visto che i numeri si sapevano da tempo e non è stato fatto abbastanza per formare adeguatamente gli insegnanti». A ripercuotersi sugli alunni disabili anche la mancanza del personale Ata: «A dare un aiuto fondamentale ai docenti per seguire gli alunni con certificazione sono proprio i custodi - denuncia Paola Pisano della Cgil Flc Firenze - Ancora non si hanno notizie sul numero di assunzioni, ma in Toscana occorrono 1.564 persone tra stabilizzati o precari che aprano le scuole, lavorino nelle segreterie o svolgano altri compiti. Lo scorso anno ne furono nominati 500 in più proprio per provare, con fatica, a garantire i servizi».

Altro capitolo riguarda i presidi. In questi giorni il Miur dovrebbe pubblicare la graduatoria di chi ha superato il concorso. Dopodiché toccherà ai dirigenti scolastici indicare le regioni in ordine di preferenza e solo allora saranno destinati alle scuole. Un'operazione che non si concluderà prima del 25 agosto, a un soffio dal suono della prima campanella: «In Toscana sono 168 le scuole alle quali manca il preside - rivela Rappazzi - Venti di queste continueranno a non avere un dirigente tutto loro perché hanno pochi alunni e quindi saranno date in reggenza».

Con le "new entry" la Toscana dovrebbe riuscire a superare uno dei problemi che la affligge da anni. Basti pensare che fino a giugno c'erano presidi che gestivano 25 plessi scolastici contemporaneamente e centinaia di alunni: «Finalmente un segnale positivo, anche se potrebbe emergere una nuova difficoltà - conclude Rappazzi - Il concorso era stato annullato, poi il Miur ha fatto ricorso al Consiglio di Stato. La sentenza di merito, però, ci sarà a ottobre e quindi se sarà tutto da rifare i nuovi presidi potrebbero veramente durare un mese appena».